

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestrale L. 8,50 — trimestre L. 5. — Estero anno L. 30 — semestrale L. 15 — L'associazione non disdette al intendente rinnovate. — Non si restituiscano i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Anno II — N. 236

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 16 Ottobre 1901

Crisi delle Trades-Unions inglesi!

In Inghilterra il mondo operaio è grandemente preoccupato e ciò a motivo del giudizio col quale il comitato giudiziario della Camera dei Lordi ha proclamato la responsabilità dei sindacati operai per gli atti dei loro rappresentanti. Questo giudizio è in assoluta contraddizione colla legge del 1870 e con una costante giurisprudenza; ma non costituisce un fatto straordinario.

È noto che il legislatore inglese non si cura della regolarità della sua opera, vi introduce esso stesso modificazioni ed eccezioni, quando gli sembra necessario e giunge a contraddire, senza scrupoli, sopra un punto, sopra un caso particolare, un principio generale da lui stesso prima sancito.

Così gli autori dell'Atto del 1879 avevano creato delle associazioni operaie, provvedute di certi organi di vita collettiva, capaci di stare in giudizio, di rivendicare giuridicamente i loro beni, di ripetere indennizzi per danni ed interessi da amministratori infedeli, ma esenti da responsabilità comune a riguardo dei terzi: sistema, se si vuole, poco logico, ma dimandato dalla pacificazione sociale. Or ecco ad un tratto l'assemblea dei giudici, che funziona in nome dell'alta Camera dei lordi come tribunale supremo e che è presieduta dal lord cancelliere, il quale è un personaggio mezzo politico e mezzo giudiziario, ha cambiato questa condizione di cose. Non ha solamente modificato una data giurisprudenza, ma ha fatto addirittura una legge nuova.

Questa sembra a ragione agli operai dei sindacati delle trades-unions un'usurpazione del potere legislativo, e s'inquietano e si allarmano; tanto più che veggono i loro avversari non perdere tempo a trarre immediatamente contro di esse le conseguenze del nuovo stato di cose. La compagnia della strada ferrata della valle del Taff, per esempio, chiede giudiziariamente 250,000 franchi di danni ed interessi alla Associazione degli impiegati ferroviari, in seguito ad uno sciopero.

Quasi non bastasse la sentenza del comitato giudiziario, si ebbero recentemente delle altre decisioni giudiziarie che parvero revocare ugualmente le concessioni che erano già state fatte a riguardo del picketing, cioè agli stragemmi usati dagli scioperanti per tener d'occhio i loro compagni che continuavano a lavorare.

Anche questo sembra un colpo terribile contro il principio sindacale o d'associazione. Poiché i pratici in materia affermano che il picketing è la condizione sine qua non per l'esercizio del diritto di sciopero. Soppresso o limitato il picketing non sussisterebbe più, secondo loro, un'uguaglianza alcuna fra le parti in lotta.

A Birmingham una grande Compagnia, la Leifland and Birmingham Rubber Co., licenziò quattordici operai, ritenuti capi nella formazione d'una unione alla quale avevano dato il nome 450 dei suoi operai e non allegò altro motivo che il non volere permettere che si cambiasse colla fondazione d'un sindacato le relazioni di cordialità esistenti fra operai e padroni.

Dieci anni fa non si sarebbe certamente osato tanto.

Il fermento operaio prende larghe proporzioni. Ma noi, da parte nostra, nutriamo fiducia che il senno inglese saprà regolar le cose e non lascerà correre il paese ad una agitazione terribile e paurosa.

Intanto da quello che avviene ora in Inghilterra, ci auguriamo, scrive l'Eco di Bergamo, che i nostri operai imparino il pericolo anche economico a cui si esporrebbero col cedere agli eccitamenti e seguire gli allettamenti del socialismo, cioè, il pericolo di essere schiacciati nella lotta col capitalismo. Con questo siamo bene lontani dal voler insinuare che rinunzino alle loro rivendicazioni, quando sono giuste; vogliamo solo consigliarli a farle valere con prudenza ed equità, non accogliendo ad occhi chiusi per sempre utili ed imitabili gli esempi stessi che vengono dall'Inghilterra, poiché quanto avviene adesso mostra che anche là, sebbene vi fioriscano società operaie fortissime ed ottimamente organizzate, ai tempi propizi per gli operai ne succede ora un altro in cui il capitale tende, per lo meno, a rivedere i poteri riconosciuti a quelli, per temperarne quello che vi può essere di soverchio.

Cose di Corte e di Governo

L'apertura della Camera.

Roma, 15. — Nulla si sa di positivo circa la riapertura della Camera.

Certo è che si riaprirà al più tardi possibile.

Troppo lusso e troppe spese.

Roma, 15. — Il Ministero della guerra con recenti circolari ha richiamato le autorità militari alla esatta rigorosa applicazione del regolamento di disciplina per ciò che riguarda le elargizioni, le spese di lusso collettive, le spese per balli, i pranzi di corpo ecc.

Ufficiali di cavalleria al Pantheon.

Roma, 15. — Questa mane gli ufficiali di cavalleria, venuti a Roma per il corso alla scuola di equitazione, si sono recati al Pantheon, ove apposero la firma sui registri in memoria di Vittorio Emanuele e di Umberto.

I progetti del ministro Nasi.

Roma, 15. — I progetti che Nasi presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari comprendono: la riforma universitaria, la riforma delle scuole complementari, la modificazione della legge sui Montepensioni dei maestri col ripristino del fondo di trecentomila lire, la riforma dei convitti nazionali e la riforma dei programmi dell'insegnamento secondario.

Note e commenti

Da leggersi cinque volte.

Monsignor Vescovo e Principe di Reggio Emilia ha diramato una circolare ai RR. Parrocchi e Sacerdoti della Diocesi. Egli vuole assolutamente che tutti i sacerdoti entrino sul campo dell'azione democratico-cristiana. « Vorremmo che tutti fossero convinti non essere lecito ad alcuno dei Ministri del Santuario rimanersi estraneo ad una lotta in cui si dibattono i più vitali interessi sociali e religiosi, non essere lecito rimanere spettatore indolente, quando un nemico, fatto anche più audace dell'inertza nostra, assalta a vista armata lo stesso edificio religioso innalzato da Cristo, e di cui noi tutti, fratelli carissimi, siamo destinati alla difesa ».

Dopo di ciò il venerato Pastore tributa una meritata lode a quei parroci che già si son dati all'opera di ristorazione sociale, ed a quei propagandisti cattolici i quali « non curando gli insulti, le calunnie, le derisioni degli avversari, corrono ove è maggiore il pericolo e vi portano la parola della verità e della giustizia, per confortare nel bene i fratelli e per trarre a ravvedimento gli illusi e gli erranti ». Benedice poi in modo speciale i giovani della Sezione del Comitato Diocesano e del Fascio Democratico.

Si duole mons. Vescovo di Reggio Emilia che siano ancora troppi Parrocchi illusi, i quali vedendo che i loro parrochiani vanno ancora alla Chiesa, credono di essere sicuri e si lusingano che il socialismo sia per cadere da sé.

Ogni sacerdote, scrive mons. Manicardi, ha il dovere di porsi coraggiosamente alla testa delle schiere di quella santa Democrazia, che va al popolo col nome di Cristo sulle labbra, coll'amor suo nel cuore, non solo per assicurare al lavoratore un pane onorato, ma per conservargli ancora le ineffabili dolcezze, le consolazioni veraci della fede, della speranza e dell'amore cristiano.

Curezze settarie.

Se Udine ha il suo Franceschini, Milano ha il suo De Cristoforis.

Questi lo scorso anno scolastico aveva abolito l'insegnamento religioso; i genitori fecero una protesta, che riuscì un vero plebiscito in favore dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Ma certa gente applaude al volere del popolo e invoca i referendum solo quando loro comoda. Così il frammassone-repubblicano De Cristoforis s'infischia altamente del volere del popolo in questa bisogna.

E sentite ora che cosa scrive l'Osservatore cattolico del 12:

« Ieri una commissione si recò a palazzo Marino a chiudere al sindaco Mussi l'adozione di provvedimenti precisi per porre fine all'agire contraddittorio e habibonoso delle diverse direzioni scolastiche riguardo alle iscrizioni per l'insegnamento religioso. Il sindaco, riconoscendo e deplorando francamente il confusione che regna sovrano all'assessorato dell'istruzione primaria e che gli ha dato e dà tanti fastidi, si lavò pulitamente le mani col rinviare l'interpellante al collega Malachia De Cristoforis dal quale si ebbe, per iscritto, questa brillante risposta, che merita davvero di essere riportata nei suoi termini testuali: »

« La soprintendenza non ha dato finora istruzioni alle direzioni delle scuole circa la iscrizione all'insegnamento religioso; istruzioni che si riserva di dare in seguito. Nel frattempo le direzioni »

non possono accettare iscrizioni all'insegnamento suddetto. Basti accennare che nell'avviso di apertura delle scuole non v'è alcun cenno in merito a tale insegnamento, mentre negli anni scorsi erano comprese le norme per le iscrizioni all'istruzione religiosa. Disposizioni in proposito verranno in seguito.

firm.: De Cristoforis, assessore ».

Tale il contegno — che possiamo chiamare inqualificabile — del De Cristoforis. L'Osservatore mostra di non sgomentarsi perciò — ed ha ragione; solo che i padri di famiglia cattolici intendano, fin nelle sue più recondite malignità, la offesa villana che getta loro in faccia quell'uomo settario!

Se tutti fossero così.

Certo, se tutti i padri di famiglia cattolici fossero infiammati di zelo e di ardore per la educazione e per l'insegnamento della propria figliuolanza, le cose non procederebbero così come procedono causa la sfacciataggine di pochi empì.

L'Univers pubblica p. e. una lettera che il signor De Gailhard-Bancel, deputato dell'Ardeche, ha indirizzato ai PP. Provinciali della Compagnia di Gesù. In questo egli dice:

« Colpiti anche noi dalla legge che colse voi, nei nostri diritti di Padri di famiglia non intendiamo rinunziarvi, né di lasciarvene spogliare senza resistenza. Noi proseguiremo l'unzani al paese la lotta ingaggiata al Parlamento e la sosterrò fino che questa legge non sia ripresentata. Noi avremo per alleati, ne sono sicuro, tutti coloro i quali comprendono che la guerra alle Congregazioni è il preludio della guerra contro la Chiesa, tutti coloro che sanno che in una nazione tutti i cittadini sono solidali e che le violazioni dei diritti degli uni portano fatalmente alla violazione dei diritti degli altri. Questa lotta sarà aspra, forse lunga, ma mentre noi combattiamo, voi ci aiuterete colle vostre preghiere ed io sono convinto che Dio ci darà vittoria. »

Ora se tutti i cattolici dicessero e facessero come il sig. De Gailhard-Bancel Ardeche, quale ostacolo insormontabile non incontrerebbero i nostri nemici nell'attuare i loro divisamenti antireligiosi?

I protestanti e insegnano.

I giornali annunziano che il vescovo protestante di New-York, ed un centinaio di pastori si sono recati alla convenzione triennale della chiesa episcopale, che si tiene a San Francisco, la capitale della California.

La distanza che dovevano percorrere in ferrovia da Nuova York sull'Atlantico a San Francisco sul Pacifico, era di 5400 chilometri e la percorsero in 86 ore. La gran fretta loro era quella di giungere in tempo per prender parte alla discussione sul divorzio. Essi, e gran parte dei loro fedeli, credono infatti necessario di porre un freno all'epidemia del divorzio (così dicono i protestanti).

Essi, infatti, giunsero in tempo, e riuscirono a far approvare una mozione, con la quale si proibisce ai divorziati della loro chiesa, di contrarre qualsiasi altro matrimonio dopo il divorzio. Ed è questa epidemia che si vuol introdurre in Italia.

Questa è bella!

Sapete che pel 20 settembre u. p. vi fu un grandioso pellegrinaggio dei maestri italiani (circa 150) al Pantheon. Ora nel fascicolo I, anno VII, della *Rassegna scolastica* che si pubblica a Firenze, si legge: « Corre voce che il comitato del non riuscito pellegrinaggio dei maestri abbia presentato al ministro Nasi un conto delle spese sostenute. Ammettiamo pure che si mandi un sussidio, ma se si volesse un rimborso delle spese da nessuno autorizzate, sarebbe cosa abbastanza ridicola! Desideriamo di essere smentiti. » Senza commenti.

Quello che si dice circa un possibile convegno a Spala

Pietroburgo, 15. — Si conferma che il viaggio dei Reali d'Italia a Pietroburgo non si farà attendere più a lungo.

Re Vittorio Emanuele III visiterà lo Czar a Spala. La polizia russa è già stata informata del suo arrivo, e così anche il governatore di Varsavia, generale Tscherkoff. Il Re sarà accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia e la Regina da una dama di Corte. Senza dubbio verranno qui coi giovani Sovrani anche i ministri Zanardelli e Prinetti.

La Direzione della ferrovia direttissima Varsavia-Vienna ha ricevuto poi una curiosa comunicazione, che ha dato origine alle più strane ipotesi. Gli ingegneri appartenenti a quella linea debbono fare minutissime ispezioni, perchè « tra pochi giorni su di essa dovranno passare diversi treni speciali ».

L'ipotesi più accolta è che, oltre al

Re d'Italia, debba venire in Russia anche l'imperatore d'Austria. Tale ipotesi è quella almeno che nei circoli diplomatici e politici trova maggior fede poiché non si crede improbabile che al convegno di Spala assista anche Francesco Giuseppe.

Il tentativo del "Mediterranean", fallito.

Il mondo sportivo fu per due giorni in grande aspettativa per un tentativo audace.

Il conte De la Vaulx alle 23 del giorno 13 corrente, in mezzo agli evviva di migliaia di presenti e allo sventolio dei bianchi fazzoletti partiva dalle Sablettes (Tolone) col suo aerostato per tentare la traversata del Mediterraneo, riprendendo terra in Algeria. Con lui erano pure i signori Castillon, Hervé e Papissier.

L'incrociatore *Du Chayla* — per misura di precauzione — doveva accompagnarli dietro ordine del ministero francese.

Appena partito, cominciarono le scommesse, i dispetti, le informazioni. Giornali di Parigi avevano fornito il De la Vaulx di piccioni viaggiatori, che di ora in ora dessero notizie della traversata. E di ora in ora un piccione viaggiatore, dal pallone equilibrantesi sulle acque del mare, partiva per annunciare ai frivoli parigini e a tutto il mondo dello sport i movimenti, la direzione, le vicende degli aeronauti.

I quali ieri, dopo un volo aereo di quasi due giorni, posero fine al loro tentativo.

Diffatti si ha da Tolone, 15:

Stamane il tempo pessimo causava grandi inquietudini sulla sorte del *Mediterranean*, mancando notizie di questo aerostato. Verso mezzogiorno, si sparse la voce che l'incrociatore *Du Chayla* ritornava a Tolone. La folla accorse verso il porto. E in vero il *Du Chayla* giunse riportando il de Vaulx e i suoi compagni, che ricevettero subito i giornalisti.

Essi raccontarono che trovandosi ieri, presso Porto Vendres si levò un fortissimo vento d'est, che li spingeva verso i Pirenei. Vedendo allora l'impossibilità di dirigersi in Algeria, discesero sul *Du Chayla*. Il pallone riportò leggere avarie.

E così il Mediterraneo non fu conquistato alle navi. Me per quanto tempo ancora non lo sarà?

La guerra anglo-boera

Un luogotenente boero fucilato.

Tarcast, 15. — Schoeman luogotenente del comandante boero Lotter, venne fucilato a Wolfart. Un altro ufficiale del commando Lotter fu condannato a morte.

Rivolta di boeri.

Il corrispondente della *Libertà* di Lisbona scrive al suo giornale:

« I prigionieri boeri detenuti nella fortezza di Santo Julin della Barra al Portogallo, si sono rivoltati in seguito ai maltrattamenti di cui erano vittime. Le truppe hanno dovuto intervenire. »

Quei prigionieri sono trattati come galeotti sotto il pretesto che prima di essere trasportati in Portogallo, essi avevano tentato di provocare una sommossa a Lourenco Marques.

I loro carcerieri sono dei veri tormentatori degli del governo che così vergognosamente spinto dalla paura si unisce all'Inghilterra per opprimere i valorosi boeri.

Notizie italiane

Niente pace.

Milano, 15. — Ieri sera alla Federazione socialista si radunarono i maggiori per discutere e accettare, o meno, la modificazione imposta dalla Commissione dei dieci al modulo della domanda per entrare nelle fila del partito. L'adunanza si manifestò completamente contraria alla accettazione, motivo per cui il dissidio tra i turatiani e i cosiddetti « anarchoidi » si riaprì più aspro di prima. Venne obbozzato un ordine del giorno contro i secessionisti, che sarà presentato domani all'assemblea generale dei federalisti, che certamente lo approverà. Si pronunciarono discorsi violenti contro Turati.

Il Congresso di pediatria.

Firenze, 15. — Alle ore 10 nell'aula Magna dell'Istituto di studi superiori si è inaugurato solennemente il quarto congresso nazionale di pediatria. Presiedeva il professore Fede della Università di Napoli. Furono pronunciati vari discorsi. Inviarono telegrammi ai Sovrani, alla regina Margherita e ai ministri Nasi e Baccelli.

NELL'AFGANISTAN

In questi giorni che l'attenzione dei giornali si rivolge all'Afganistan per la morte dell'emiro Abd-Ur-Rahman e per la successione al trono di suo figlio maggiore Habib Ullah Chan, non sarà discaro ai lettori del *Crociato*, e meno ai dilettanti di geografia e di storia, ch'io gl'intrattenga un poco di quel paese. Porta il nome d'Afganistan quella vasta parte, verso settentrione, dell'Altipiano irano, in Asia, la quale abbraccia una estensione di 721,654 kmq., compresa fra 29.0 fino a 38.0 di latitudine settentrionale, e 79.0 fino a 90.0 di longitudine orientale, dal meridiano del Ferro, confinando: al nord, con Bockara, Hissar e Suleiman; al sud, col Belucistan; all'ovest, colla Persia. L'Afganistan è una regione montuosa ancora sconosciuta, la quale, al nord ed al nord-est, contiene magnifiche contrade alpestri. La vegetazione vi è molto variata. Al sud ed al sud-ovest crescono bene le palme dattilifere; nelle profonde valli del sud si raccolgono i prodotti indiani, e nelle regioni montuose del settentrione prosperano tutte le specie di cereali e di frutti europei.

Gli abitanti dell'Afganistan, circa 4 milioni, sono parte Afgani propriamente detti, un ramo dei popoli iranici, i quali si suddividono in Gildsci e in Durani: parte Tadschihi (stirpe persiana), Hindchi o Baniani (stirpe indiana), ed Arabi. Al nord ovest della regione si trovano anche gli Hazareh e gli Himachi, di origine tartaro-turca. L'Afgano professa la religione maomettana: è quindi nemico dei Persiani. Le piazze commerciali più considerevoli sono Herat, Cabul, Ghasna e Candahar.

Gli Afgani sono i Pactgeri di Erodoto: ma acquistarono soltanto celebrità al principio del secolo XVIII, allorchando Achmed Shah Abdali (1747-73) della stirpe dei Durani, vi fondò un potente impero, il quale, nel 1823, colla caduta di Mahmud (morto nel 1829), si divisò in varie parti. A Cabul dominò Dost Mohammed, fino a che Shah-Schudscha, fratello di Mahmud, fu rimesso sul trono di Cabul e di Candahar, nel 1839, per parte dell'Inghilterra. Ma nell'inverno del 1841-42, gl'Inglese dovettero lasciare il paese in seguito a varie sconfitte, cosicché Dost Mohammed ritornò sul trono. In seguito a vari combattimenti coi Persiani e cogli Inglese, si venne a trattative, che diedero luogo ad un'alleanza col governo indo-brittonico.

Dopo la morte di Dost Mohammed (1863) seguirono sanguinose ostilità fino a che Schir-Ali accrebbe la sua potenza raggiungendo l'autorità di emiro.

In seguito a trattati, si stabilirono i confini settentrionali fra la Russia e la Inghilterra; sul lago di Hamun una parte di territorio fu lasciato alla Persia. La pace non durò molto; dopo Ali, fu riconosciuto emiro il figlio di lui, Yakub; ma nel 1879, essendo stata frucidata una missione inglese mandata a Cabul, Yakub fu destituito dagli Inglese e Cabul occupata. Dopo vari conflitti e dissensioni civili, lo scettro dell'Afganistan si fermò nelle mani di Abd-Ur-Rahma, nipote di Dost. Però le contese non furono sopite; l'Inghilterra nel 1884 si impadronì di parecchi luoghi importanti, cosicché l'Afganistan si può considerare come un punto di contatto tra l'Inghilterra e la Russia, per cui, oggidì ancora è campo aperto all'antagonismo delle due nazioni terribilmente rivali.

Sicché si può dire con Dante che

Tra male gatte (si trova) il sorco

cioè l'Afganistan. Le quali gatte molto volentieri, ognuna per conto suo, ci metterebbero il griffo sopra e ne farebbero un buon boccone. Ma la paura che l'una ha dell'altra, le tiene in rispetto; in modo che fra due litiganti il terzo gode. Gode? Ho detto così, per dire. Gode un poco per ora. In seguito chi sa come l'andrà. Poiché le due bilancie, la russa e l'inglese, non è certo che abbiano per sempre ad equilibrarsi.

Vedremo anche del resto come saprà barcamenare Habib Ullah. Ca.

Si converte al cattolicesimo.

Colonis, 15. — La conversione al cattolicesimo della Langravina Assia, nata principessa di Prussia, ebbe luogo il 9 corr. a Fulda.

LE DELIBERAZIONI
del
XVIII Congresso Catt. Italiano

2) Casse Rurali.

Considerando che alla diffusione dei succennati miglioramenti agrari, oltre l'ignoranza loro, in molte parti d'Italia s'opponne la profonda depressione economica delle classi agricole, la mancanza di capitali circolanti, la sferatezza dell'usura intollerabile;

Considerando che a combattere questi mali si sono mostrate oltremodo efficaci come all'estero, ancor qui in Italia, le Casse rurali cattoliche a sistema Reiffenisen; (1)

Considerando che in alcune parti sventuratamente non mancano magistrati i quali, non curando e gli urgenti gravi bisogni delle classi agricole ed i benefici indiscutibili portati da queste istituzioni, si oppone con sofismi che sono in opposizione tante volte al codice, tante volte ai criteri finanziari e tante volte persino al buon senso;

Considerando che d'altra parte la gravità e l'urgenza del male giustifica in qualche caso l'allontanamento dalla pura forma raiffeniana, allontanamento che sperasi di corta durata e ad ogni modo non imputabile ai cattolici, ma alle idee preconcepite di persone, le quali per loro stesso ufficio dovrebbero cooperare alla diffusione di quello che serve al miglioramento finanziario della nazione, e non a creare fittizie difficoltà.

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano fu votò:

1. che si diffondano largamente in Italia le Casse rurali cattoliche, nelle quali però siano tenuti presenti i seguenti criteri, già deliberati nel XV Congresso cattolico di Milano:

a) *Soci*: che siano accettati per soci soltanto persone che, sotto il riguardo religioso, morale ed economico, diano le maggiori garanzie e sicurtà;

che non siano assolutamente accettati coloro che, per incompatibilità legali o per motivi religiosi o morali non possono più far parte di una Cassa rurale.

b) *Prestiti*: che la Cassa rurale tenga sempre presente che essa è sorta principalmente per agevolare il credito agrario ai piccoli proprietari ed ai contadini, e che perciò sia limitata la somma di cui può disporre la Presidenza in prestiti e il limite massimo di prestito che può ottenere un Socio;

che ogni Socio, al momento della richiesta, indichi lo scopo a cui deve destinare la somma e il modo con cui effettuerà i pagamenti, siano parziali che totali dei suoi prestiti;

che siano determinati i casi, in cui la Presidenza sarà autorizzata a concedere delle proroghe, essendo questa concessione contraria alla natura del prestito agrario;

che ogni prestito sia accuratamente garantito, e sieno stabilite delle ispezioni per verificare tratto tratto, se vi sono queste garanzie e quali siano;

che sia assolutamente vietata la concessione di prestiti a non soci, ovvero a soci per conto di terze persone;

che sia vietato alla Cassa rurale di concorrere con capitali alla costituzione od allo sviluppo di alcuna società di produzione, stante l'aleatorietà delle stesse o di immobilizzazione in qualunque maniera del suo capitale.

c) *Spirito*: che le Casse rurali cattoliche si dimostrino praticamente tali, e cioè col determinare qualche funzione religiosa annuale, a cui intervenga la Società; col dipendere, nelle materie d'indole non economica, dal Comitato parrocchiale, a cui deve prestare il proprio concorso in tutte quelle opere, che, senza arrecarle danni, saranno da quello promosse; col vigilare assiduamente, perché dai soci sia sbandita ogni abitudine viziosa, specialmente l'alcolismo, l'appoggio alla cattiva stampa, l'adesione a società neutre, col concorrere alle grandi manifestazioni di fede che oggidi sono così largamente promosse; col promuovere fra i soci una fraterno amicizia e col vegliare, perché gli stessi non si lascino adescare da teorie sociali perniciose, specialmente dal socialismo, ed al caso siano espulsi.

2. Che, essendo necessario che la contabilità delle Casse sia tenuta col massimo ordine e che ogni cosa sia compiuta in armonia col codice commerciale e le disposizioni Ministeriali, nelle diocesi ove vi sono o vi possono essere Casse rurali, i Comitati diocesani si rivolgano agli Ecc. Vescovi, per pregarli a voler rendere edotti di quanto riguarda la contabilità e la condotta legale d'una Cassa i R. di Sacerdoti durante la loro permanenza nel Seminario.

3. Che, dove qualche Magistrato si opponesse alla approvazione delle Casse rurali, i promotori consultino le sezioni dell'Opera, per accordarsi sulle eccezioni da introdursi, salvo però a ritornare ai criteri raiffeniani appena la tristezza dei tempi lo permetta.

4. Che i cattolici tutti appoggino, secondo le loro forze, questo movimento, facendosi propagatori e sostenitori di queste benefiche istituzioni.

5. Che le Casse rurali cerchino, col mezzo di conferenze e di appositi prestiti, di diffondere la cognizione dei miglioramenti agrari, e l'uso dei concimi chimici.

6. Che tra una o più diocesi si leghino in confederazione, per poter godere di un sindacato, che è oltremodo utile e per avvantaggiarsi cogli acquisti collettivi.

7. Che le singole presidenze delle Casse rurali, mediante l'aiuto di persone competenti, studino i mezzi più adatti per sviluppare le piccole proprietà acciòché l'agricoltore, fatto proprietario, sia reso

più difficilmente accessibile alle teorie socialiste e si opponga un argine efficace al salariato agrario, triste fenomeno della depressione attuale e uno dei fattori fatali del socialismo.

(Continua).

Notizie estere

Il Ministro Bulow per l'Italia.

Berlino, 15. — La « Norddeutsche » dice che Bulow nel banchetto iersera in onore di Virchow rivolse pure un brindisi ai rappresentanti esteri facendo speciale menzione a Baccelli. Inoltre rilevò i legami intimi unenti l'Italia alla Germania. Disse che allorché era ambasciatore a Roma assicurò spesso i suoi amici italiani e lo ripeté anche oggi che non esiste nessun tedesco a cui non sia cara l'Italia alla quale la Germania è legata per analogia di progresso storico e per numerose relazioni materiali e morali. Baccelli rispose ringraziando.

Diventa militarista.

Washington, 15. — Assicurasi che Roosevelt nel messaggio del Congresso chiederà considerevoli crediti per l'aumento della flotta.

Lo statò d'assedio a Siviglia.

Siviglia, 15. — Si è proclamato lo statò d'assedio causa gravi disordini provocati dagli scioperanti.

Rodolfo Virchow

A Berlino una accolta di cultori della scienza medica-chirurgica venuti da tutto il mondo, presentarono in questi giorni i loro omaggi all'illustre uomo pel suo ottantesimo compleanno.

Nato il 13 ottobre 1821 a Schivelbein in Pomerania, ancor giovane conseguì la laurea in medicina e cominciò le prime armi in un'ospedale; donde nel 1848 fu mandato dal governo a studiare l'epidemia, del tifo che infieriva nell'Alta Slesia, studio che egli fece non soltanto con criteri medici, ma anche con criteri sociali. Appreso gli studi antropologici notevolissimi da lui fatti nei viaggi in Grecia nel 1879, in Spagna ed in Portogallo nel 1880, nel Caucaso nel 1882, nella Scozia nel 1880, nell'Egitto, nella Arabia e nel Peloponneso nel 1888, le sue pubblicazioni di craniologia, di etnografia, intorno a scoperte preistoriche e alla popolazione primitiva dell'Europa, gli procurarono larga fama e fu ben presto salutato come uno dei principi della scienza.

La sua attività fu da vero prodigiosa e feconda di gran bene; fondò e diresse ospedali, e numerosissime istituzioni popolari per la diffusione della cultura scientifica e dell'igiene pubblica; andò di città in città, di società in società per parlare alle classi povere intorno alle cure profilattiche delle malattie.

All'età di venticinque anni egli fondò l'*Archivio per l'anatomia patologica e fisiologica e per la medicina clinica*, rivista scientifica che oggi occupa il primo posto nel giornalismo scientifico di tutto il mondo. Dal 1867 Virchow dirige gli *Annali dei progressi della Medicina*, che sono la principale pubblicazione annuale di medicina.

I meriti di Virchow, che da ben 55 anni marcia alla testa del movimento scientifico mondiale nella medicina — secondo il dott. Feld di Berlino che ha pubblicato ora una dotta biografia del grande scienziato — sono di tre specie: primo quello di avere, coll'applicazione di sistemi esatti, basati sulle scienze naturali modificato radicalmente le idee sull'essenza delle malattie e di quasi tutti i fenomeni patologici; secondo di aver creato e perfezionato con una quantità di scoperte ardite ed innovatrici l'anatomia patologica, un ramo della scienza medica che tende a cercare l'effetto delle condizioni morbide nelle modificazioni degli organi dando così una base sicura alla diagnosi ed alla terapia.

Un terzo merito delle scoperte scientifiche di Virchow è di aver elevato la medicina a ramo di pubblica igiene e di essere riuscito, partecipando attivamente ai corpi legislativi ed amministrativi dello Stato e della città di Berlino e con una attiva propaganda nei suoi scritti a far applicare universalmente nel modo più ampio ed efficace le riforme da lui escogitate nel campo dell'igiene.

Nelle guerre del 1866 e del 1870-71 fu a dirigere il servizio sanitario presso l'esercito, nel qual ufficio egli stesso istituiva gli infermieri e curava i feriti.

Va notata, ad onore di Virchow, la sua vittoriosa dimostrazione contro la tesi della *derivazione dell'uomo dalla scimmia* e quindi contro la teoria darwiniana della trasformazione delle specie.

Rodolfo Virchow è anche ora coi suoi ottant'anni un prodigio di attività. Questo burbero benefico dagli sguardi sempre scrutatori è l'idolo degli scolari per quali è tutt'altro che tenero; già che non toglia in essi nessuno di quelli abusi che fanno di tanta parte di essi degli spostati.

Sin dal 1848 fu eletto deputato di un

collegio prussiano, ma dovette rinunciarvi non avendo ancora l'età legale. Avendo preso parte ai moti del '49 a Berlino, il ministro Ladenberg gli tolse la cattedra, che gli fu ridata per l'intercessione dei suoi ammiratori, a patto di poter essere revocato in qualunque momento. Appartenne sempre al partito liberale e prese parte attivissima a quella obbrobbiosa persecuzione alla chiesa che egli stesso designò col nome di *Kultur Kampf*.

Dal 1862, Wirkow è deputato alla Dieta prussiana, e dal 1880, sino a pochi anni fa era deputato al Reichstag.

R. d'Alcamo.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza).

Lucerna, 14 ottobre.

Il gran consiglio — *Le nostre banche — La guerra contro l'alcolismo — Onore ai cattolici — L'erario federale in non buone acque — Il pericolo massonico.*

Il Governo di Zurigo propone di procedere alla rielezione del Gran consiglio prendendo per base non la popolazione, ma il numero dei cittadini aventi capacità elettorale negli affari cantonali.

La popolazione del Cantone di Zurigo, che era di 337.138 anime nel 1883, ora è di 430.356. Ne risulta che il futuro Gran consiglio conterebbe 243 deputati invece di 203, se i mandati venissero distribuiti secondo il quoziente attuale, ossia in ragione d'un deputato ogni 1500 anime di popolazione. Ora, la sala attuale del gran consiglio non presenta abbastanza seggi per questo aumento.

Più semplice sarebbe stato di elevare il quoziente a 1800 od a 2000.

Secondo il sistema proposto dal Governo, il gran consiglio verrebbe eletto in ragione d'un deputato ogni 500 elettori cantonali, il che ridurrebbe il numero dei seggi a 103.

La stampa democratica gli fa una accoglienza piuttosto fredda e lo considera come un tentativo retrogrado e reazionario.

Il Governo zuriganò tende, come è evidente, a rafforzare la deputazione della campagna.

Il fatto è degno di nota; e dimostra come il timore dei socialisti faccia diventare conservatori — non nel senso nostro però — persino i radicali di Zurigo, il che è tutto dire!

« Gli operai ci fuggono », è il grido di dolore dell'alta radicaleria svizzera che adoprò sempre a quella guisa che gli Inglesi adoperarono gli indiani ed i cafrì. Soletta, l'antica regina dei Corpi franchi, nel congresso socialista, tenuto poco è tra le sue mura, vide le schiere gruviane muoversi con armi e bagaglio verso l'abisso nero del socialismo. La radicaleria onnipotente, che sperava ora ora godersi le pingui rendite, i grossi banchetti, le laute siccure, la cuccagna insomma, vede sorgere un partito contro cui non sarà facile ammutinare la plebe al grido di *gestita*. — « Fratello, grida la stampa rossa, meglio sarebbe per te morire; e si rivolge supplichevole al Grilli; meglio sarebbe scomparire, che lasciarti divorare dal socialismo. — « Sei diventata vecchia, bavosa e tiranna, gli ripeté quel gruppo operaio politico; meglio per me vivere di vita novella sotto quel tuo figlio, che fatto ora filosofo, laureato in logica e idealogia, ti disprezza qual carcame fossilizzato ».

Mai, come al presente si verificò l'adagio: « la biscia morde il ciarlatano ».

Le banche svizzere d'emissione continuano a far grossi affari. Al 24 agosto avevano in deposito fr. 118 milioni in oro per la copertura legale dei biglietti in corso. La cifra dei depositi nelle banche arrivava in luglio a 631 milioni con un aumento di 81 milioni sul 1900.

Si radunarono in questi giorni a San Gallo i delegati della lega cattolica dell'astinenza.

Dal rapporto fatto vi sarebbero nella Svizzera 25,000 astinenti dalle bevande alcoliche e 3500 appartenerebbero alle società cattoliche. Presidente della lega è Mons. Egger, Vescovo di S. Gallo, e vicepresidente il dott. Ming, consigliere nazionale untervaldese.

Se, come scrisi più sopra, le banche trionfano e trovano in una pleora felicissima di denaro, collocato in buona parte dai capitalisti francesi che più non credono sicuro in casa propria, altrettanto non può dirsi dell'erario federale, che vedesi in continuo ribasso. Dogane e dazii perdono le belle centinaia di mila franchi ogni mese in confronto di questi ultimi anni e continuamente minacciano una progressiva decrescenza ancor maggiore.

Tant'è, gli scioperi in Italia, i turbidi antireligiosi in Francia, le guerre nel Sud-Africa e nel Sud-America enormemente influiscono a menomare la pubblica fiducia nei commerci internazionali ed anche all'impovertimento dei popoli che più non possono in larga scala applicarsi al libero scambio delle derrate

coi paesi lontani e circconvicini, e quindi anche gl'introiti daziarli nostri in immenso ne soffrono e le finanze federali vieppiù si trovano al verde.

Eppure la predominante massoneria, proprio di questi giorni, fa degli sforzi eroici affinché la Confederazione, collo sborso di tre e più milioni ai Governi cantonali, piglisi l'egemonia delle nostre scuole inferiori, nell'intento di scristianizzarle, ateizzarle e demoralizzarle affatto: poichè tutti ormai sanno che la massoneria in religione è satanismo, in morale è lussuria ed in politica è rivoluzione. Ma il popolo un'altra volta si sveglia, e quando gli verrà sottoposta al voto una simile proposta saprà anche rinviarla all'inferno onde è sbucata. No, il popolo svizzero non è ancor si guasto e infrolito come il francese, che ad umide ciglia bensì vede il malaugurato e funestissimo esodo delle religiose congregazioni, ma pur senza sciomarsi d'un dito tollera una tanta infamia ed un sì colossale ed irreparabile danno dalla detta maledica setta e cosmopolita mafia.

Benchè protestante, il deputato ginevrino Guglielmo Vogt pubblicò proprio adesso un libro documentato col titolo: *Il pericolo massonico nella Svizzera*, provando che la libertà, l'indipendenza e l'uguaglianza nella Svizzera diventerebbero parole senza significato, se la massoneria continua a tutto invadere nella società, compresi i dicasteri federali e cantonali. Di più egli fece affiggere su tutti i muri di Ginevra un proclama per segnalare il pericolo massonico, ognor più grave ed inquietante a tutti gli amici della vera libertà.

Nell'assemblea poi dello scorso lunedì, assai numerosa, il bravo protestante, fra l'altro, uscì a dire: « Altro che il pericolo dei gesuiti e dei congregazionisti francesi! Questo spauracchio fu sempre agitato per nascondere l'unico, il vero, il solo reale pericolo, quello della massonica barabanda, vincitrice e spadroneggiante dal 1848 in poi ». Molti e molti fecero eco e plauso a tali parole, promettendo di far con lui ogni sforzo per isbarbicare il verissimo cancro massonico, il più nefasto, funesto e micidiale d'ogni altro qualsiasi.

Voglia il buon Dio, che cattolici e protestanti riescano, almeno in Svizzera, in sì nobile impresa.

Nel campo degli insegnanti

Ho tra mani il *Bollettino dell'Associazione Magistrale Friulana*, che volli leggere per vedere che cosa si fa anche nella classe dei maestri.

Il *Bollettino* contiene, quasi esclusivamente, il resoconto del terzo congresso magistrale friulano tenutosi in Tolmezzo nel giorno 29 giugno 1901. Incomincia il detto resoconto recando un'arringa del prof. G. B. Garassini, presidente dell'associazione; arringa sfavillante d'eloquenza. Veengono poi vari telegrammi di adesione, d'incoraggiamento, e di scusa per manca a intervenire. Quindi il R. Ispettore L. Benedetti fa una sua relazione e propone dei voi che vengono animatamente discussi. I voti approvati si risolvono quasi tutti in desiderati pel miglioramento economico dei maestri e pel perfezionamento della scuola.

Appare da tutto questo che i maestri si agitano: e... non hanno torto.

Due luoghi poi del *Bollettino* mi hanno fatto impressione: impressione: il primo dove il presidente Garassini dice: « la Scuola è il tempio del sapere, e dove il sapere ha l'altare, quivi è il regno della luce, e nella luce è sempre la scintilla della fede », il palpito dell'infinito, e, nell'infinito Iddio!

Avrei applaudito anch'io se fossi stato presente. Ma... magari risplendesse e dovunque nella scuola la scintilla della fede e vi si sentisse il palpito dell'Infinito e, nell'Infinito, Iddio!

L'altro luogo che m'è restato fisso in mente è nella discussione delle proposte là dove si tratta della istituzione di scuole facoltative nei piccoli centri. Ha la parola un certo Fattorello, che dice tra l'altro: « Le scuole facoltative proposte dal relatore non darebbero i frutti che s'aspettano, perchè stante il meschino compenso corrispondente, cadrebbero in mano a persone non adatte all'insegnamento; cadrebbero in mano del cappellano e della sua Perpetua, (ilarità) mentre la scuola dev'essere laica. (Applausi).

Io non so chi sia questo Fattorello, o Fattorino che si voglia, ma certo so che non gli si può dare una patente di prete-fogli. Gustosi poi quegli applausi e quell'ilarità! A me pare di udire lo scroscio di que' magistrali applausi e il lampo di cento magistrali occhi, sguardanti con furore, nell'immaginazione, la negra sottana invadente la scuola, e divoranti col desiderio intenso questa sottana....

Vedete, genitori, perchè si ride ed a che si applaude da certi educatori di vostra profe.

A proposito di maestri e dello spirito di alcuni di loro in riguardo di religione ecco un piccante aneddottino, a cui fui presente io stesso.

Non sono molti anni, in un paese di questo mondo, si tenevano conferenze agrarie ai maestri in buon numero convenuti. Era conferenziere un giorno un vice ispettore forestale, il quale *rem aliis repetens*, parlava delle due teorie Plutoniana e Nettuniana applicate al centro della terra, ed egli per suo conto, aderiva a quest'ultima, e supponendo dimostrato ciò che rimaneva a dimostrarsi, uscì in questa bravata di parole: « Dunque sotto terra non è fuoco; e così scompare anche la leggenda dell'inferno ». E i maestri ad applaudire di cuore su questa uscita.

« Caro Vice ispettore e cari maestri disse un prete in modo da essere sentito, andate a studiar meglio la dottrina cristiana, se no vi daremo degli... »

Non dico che tutti i maestri sieno di questa taglia, no: sono parecchi veramente degni di tal nome e che non farebbero onta alla loro dignità con sorrisi vulgari. Ma vi sono purtroppo anche parecchi come io dico.

Ca.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 14 ottobre.

Bellifica — Onorificenze pontificie — Ditta premiata — Teatri — Concorso agrario.

E' doverosa, perchè lo sbaglio fatto sul *Crociato* fu ripetuto da altri giornali. Io scrissi chiaro che l'amministrazione liberale del Comune nel 1891 si chiudeva con un deficit di 97 mila lire. Invece si stampò 1899: non va, perchè allora avevamo già l'amministrazione attuale.

Il Santo Padre ha testè nominati suoi Prelati Domestici due sacerdoti benemeriti dell'educazione ed istruzione religiosa nella nostra Diocesi, il R. do Benedetto rettore da ben 27 anni del collegio vescovile di Celana, ed il R. do Bana rettore del collegio di S. Alessandro.

Alla Esposizione d'Arte Sacra di Lodi fu testè premiata colla più alta onorificenza, cioè il diploma con medaglia d'oro, la nostra Società elettro-metallurgica, i cui lavori incontrano sempre maggiore successo. Ieri, per esempio, a Colli del Tronto presso Ascoli Piceno fu benedetta ed inaugurata con grandi feste una statua del Redentore uscita dalla sullodata Ditta. Quanto prima con altre feste sarà inaugurata una grande statua del Redentore nella nostra Diocesi nel paese di Martignano, opera ancora della detta Società, la quale fu pure incaricata del premio da darsi a tutti gli abbonati dell'*Osservatore cattolico* di Milano.

Al Politeama Novelli v'è la compagnia Galante che dà un corso di rappresentazioni drammatiche. A giorni poi al Teatro Nuovo agirà la compagnia Tina di Lorenzo e Flavio Andò.

La nostra Unione Diocesana ha scelto ormai in tutti i mandamenti della nostra provincia i poderi sperimentali da trattarsi col sistema Solari. Il prof. Benassi sta intanto facendo un giro per visitarli tutti, ed in occasione di tali visite il detto professore tiene conferenze istruttive e pratiche sui nuovi metodi d'agricoltura.

Joseph.

DALLA PROVINCIA

Comeglians

14 ottobre.

Onoranze funebri.

Imponentissimi riuscirono sabato 12 and. i funerali dell'ottimo sig. *Giacomo Seren* commerciante, rapito all'amore dei suoi cari nella giovane età di appena quarant'anni.

Colto all'improvviso da grave morbo, nulla valsero le solerti premure dei distinti dottori Vazzolla, Guidetti e Magrini; vane le affettuose e delicate cure della famiglia; inutile ogni rimedio... in meno di quindici giorni l'uomo dall'animo schietto, leale, espansivo con tutti, dal cuore generoso specie verso i poveri ed infelici... l'uomo onesto e laborioso è morto....

Quanto fosse stimato ed amato da tutti lo dimostrarono le onoranze funebri cui parteciparono oltre quattrocento persone accorse da ogni vallata della Carnia e il numeroso stuolo degli amici che accompagnarono la salma all'ultima dimora coi sensi dei più vivo dolore....

Prima che la salma fosse calata nella tomba furono letti due brevi discorsi, il primo dal distintissimo sig. G. B. nob. Arrigoni farmacista locale, il secondo dal giovane Benedetto Raber diretti ambedue a lodare le virtù dell'estinto, e a deporre un fiore sulla sua tomba rapporto qui quanto disse il nob. Arrigoni.

« Prima che l'avida fossa si chiuda per sempre sulla tua salma amatissima, ricevi, amico diletto, il saluto affettuoso e riverente di chi stimò in sommo grado il tuo integro carattere, la tua natura forte e generosa, la tua eletta intelligenza e l'inesauribile bontà dell'animo tuo. I parenti, lo stuolo numerosissimo dei tuoi amici ed ammiratori, tutta una popola-

zione costernata per la tua improvvisa dipartita, tutti qui convengono a renderti l'ultimo omaggio di amore, di stima, di dolore, tutti versano lacrime e spargono fiori sulla veneratissima tua bara.

Codroipo

15 ottobre.

Una fulminea morte.

Ieri mattina venne trovato morto in un campo, dove stava falciando erba, tal Antonio Petrini di anni 74 da Sesto al Reghena.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 17 — s. Edvige regina. Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 17 — Fontanafredda, Sacile, S. Daniele, Portogruaro.

Movimento d'insegnanti.

Garassini, professore di pedagogia alle normali di Udine va a Parma, lo viene a sostituire da Rovigo il maestro Sutto.

Per le acque del Tagliamento.

Ieri si radunarono in una sala del nostro Municipio molti interessati dalla discussa derivazione delle acque del Tagliamento.

L'ing. Marcotti del Consorzio Ledra-Tagliamento giustificò le opposizioni fatte contro i progetti delle derivazioni chieste dalla ditta Vuga Tomaselli.

La discussione fu animata; infine venne votato un ordine del giorno che suona decisa opposizione a qualunque derivazione di liquido, che privasse di acqua la zona fra Ospedaletto ed Osoppo e col quale si chiede al governo il suo appoggio perché sia salvaguardato ogni interesse ed ogni diritto già dai vari utenti acquisito.

Per un comizio sul riposo festivo.

Venne spedita la seguente circolare agli onorevoli Senatori, Deputati, Sindaci della provincia e regione Veneta;

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine, si è fatta promotrice di un pubblico Comizio che avrà luogo in Udine il giorno di Domenica 21 corr. alle ore 15 al Teatro Miurva, per discutere sull'importante questione del riposo festivo, e sui mezzi di attuazione.

Tale argomento che interessa oggi la numerosa classe degli agenti di commercio, ed anima gli spiriti moderni amanti del pubblico benessere, incontrerà certamente anche l'adesione della S. V.

E certi dell'adesione e fiduciosi del personale intervenuto, ci permettiamo invitare la S. V. alla solenne e civile manifestazione, che assumerà, dato l'argomento, un'importanza veramente eccezionale.

Uno bene informato.

Un parrochiano di S. Giorgio scrive sulla Patria del Friuli un lamento, perché a nonzolo di quella chiesa venne eletto — tra cinque concorrenti, di cui due parrochiani — uno estraneo alla città.

Non entriamo in merito nella questione; solo notiamo il principio del lamento, che è:

«La parrocchia di San Giorgio non sembra molto favorevole per i santesi. In cinque anni dacchè vi è parroco don Eugenio Blanchini, se ne mutarono due».

Di grazia quel parrochiano mantenga il computo degli anni lunari?

Quante stranezze sa fare l'alcool.

Il sessantacinquenne De Luisa Giovanni, falegname, abitante in via Belloni nel locale del labirinto della Grotta, è piuttosto vecchio nell'abuso dell'alcool. Oggi verso le due pom., dopo aver sprecato, a quanto dicesi, più di venti lire, che da un suo figlio gli erano state consegnate per l'acquisto di attrezzi del mestiere, dava poco bella mostra del suo stato in via Daniele Manin. Vocando e barcollando arrivò sul piazzale rimpetto al Caffè Corazza, dove vari operai stanno riattando il selciato della strada.

Disturbava, ed allora il vigile Luigi Torossi s'avvicinò consigliandolo ad andarsene a casa. Non fu ascoltato, perché invece si ebbe poco benevole parole; voleva l'ubriaco aiutar a calcar i quadri di pietra e tanto stancò che il vigile lo conduceva con viva forza verso la caserma di P. S. Allo svoltare per via Prefettura il De Luisa si lasciò cadere a terra; ar-

rivò allora un suo figlio che a peso, col consenso del vigile, se lo voleva portare a casa. E venne difatti trasportato fino alle scale di sua casa.

Qui giunto, coll'energia degli ubbriachi cominciò ad inveire, a battere i suoi di casa e, ritornando sui suoi passi, ad ingiuriare il vigile. Il quale stanco, se lo prese per condurselo sul serio in guardiola. Vi fu una lotta di resistenza per pochi minuti perché venne in aiuto il braccio poderoso di un brigadiere dei carabinieri. E così il bravo seguace di Bacco venne trascinato in caserma delle guardie di città, da dove dopo smaltita la sbornia, passerà alle carceri, per poi rispondere di ubbriachezza e di ingiurie ad un pubblico funzionario.

Poveri operai.

Non di rado arrivano alla nostra città disgraziati ragazzi che, costretti dalla dura necessità della fame a recarsi ancor giovani in cerca di lavoro all'estero, ritornano ben forniti di... pericolose malattie. E questa è la mercede ai loro si prestati sudori? Purtroppo di spesso.

Anche iersera venne trasportato al nostro Lazzaretto il quindicenne Vogrig Antonio di Francesco, da Bida di Sopra (Grimacco) perché affetto da tifo che incolse il disgraziato, di debole costituzione, causa l'aria malsana regnante dove trovavasi a lavorare.

Auguriamo all'infermo, vittima del lavoro precoce, pronta guarigione, con la speranza che non si abbiano a verificare simili casi che tanto dolore e danno recano alle famiglie dei colpiti.

Società di Tiro a Segno Nazionale.

La Presidenza rende noto che nel giorno di domenica 20 ottobre incomincerà al Poligono Sociale un corso di lezioni regolamentari, il quale sarà proseguito nei giorni qui sotto indicati, il corso di dette lezioni si completerà poi nelle domeniche 27 ottobre, 10, 17 e 24 novembre e 1° dicembre.

Le lezioni avranno luogo dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 ant. tanto per coloro che debbono eseguire il tiro col fucile Mod. 1870-87, quanto per coloro che debbono eseguirlo col fucile Mod. 1891.

Restano in tutto il resto ferme le norme indicate nel precedente avviso 6 aprile p. p.

Un ciclista contravenuto.

Venne dichiarato in contravvenzione il meccanico Gino Ugolini di anni 16 di qui, perché percorso via Lovaria, riservata ai pedoni, montando una bicicletta.

Del resto se in quei pressi sta fermo un vigile per poco, ben molte contravvenzioni potrà elevare. E' quella una via il cui passaggio offre molti comodi, a cui i cittadini proprio a malincuore rinunciano.

Serva ladra.

Venne arrestata la trentenne Ida Emacora da Tarcento perché alla sua padrona Antonia Molinis-Buccini, presso la quale avea prestato servizio, rubò uno spillone d'oro e due orologi d'argento. La roba rubata era già impegnata al Monte di Pietà.

Infanzia disgraziata.

All'ospitale civile venne medicata la bambina di anni 2 Elsa Saccardo per una ferita da taglio che accidentalmente riportò alla guancia destra e che guarirà in otto giorni.

IN TRIBUNALE

Il processo dell'ex segretario di Palma.

Quando era terminato l'interrogatorio dell'imputato sorse un incidente che fece rinviare il dibattimento a tempo indeterminato.

L'incidente avvenne perché l'avvocato Bertacioli (parte civile) chiese come l'imputato possa giustificare il fatto che, avendo il governo pagato una somma quale indennità il semestre 1895 e il semestre 1896 nel conto consuntivo non figurava quest'ultimo.

La difesa si oppone a questa domanda e chiede che una nuova istruttoria riveda il processo.

Il Tribunale rinvia il dibattimento a tempo indeterminato senza accettare la pregiudiziale chiesta dalla parte civile perché prima venissero escusi i testi.

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di Ragioniere Capo Sezione nell'ufficio Municipale di Udine. Stipendio annuo lire 3200.— con due aumenti di un decimo ciascuno in corso di servizio. Termine per presentare l'aspirò a tutto 31 ottobre 1901.

Fronde e fiori

Quanti sono i nostri soldati.

Volete sapere quanti sono? Ecco. L'effettivo dell'esercito italiano fino al 30 giugno 1900 era:

Ufficiali dell'esercito permanente 13572 e cioè: tenenti generali 52, maggiori generali 86, colonnelli 814, tenenti colonnelli 525, maggiori 908, capitani 4312, tenenti 6188, sottotenenti 1901, capi musica 98. In detto periodo avvennero 94 morti, delle quali 82 per malattie, 11 per suicidio e 1 per omicidio.

Ufficiali di complemento 11152 e cioè: capitani 73, tenenti 4311, sottotenenti 6868; di milizia territoriale 4118 delle varie armi e dei vari gradi.

Truppa. — La forza complessiva dei militari di truppa dell'esercito permanente della milizia mobile e della milizia territoriale, era al 30 giugno 1900 di uomini 3,272,400 di cui 249,821 sotto le armi e 3,022,558 in congedo illimitato. I militari di truppa morti sotto le armi

dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1900 furono 937, di cui 75 per infortuni, 72 per suicidio.

Quei 72 per suicidio, che piaga sanguinosa non rivelano nel nostro esercito!

Il gran debito pubblico universale.

Un egregio finanziere mi comunica il quadro comparativo dei debiti nazionali, inseriti nei bilanci di tutte le potenze dell'universo, dal 1801 al 1901, compresi gli ultimi prestiti della Germania, dell'Inghilterra e della Russia.

Ne tolgo i particolari più interessanti. Nel 1801, il debito pubblico del mondo, in cifre rotonde, era di quindici miliardi; nel 1818, dopo le guerre napoleoniche, ascese a quarantadue; attualmente è di 159 miliardi.

Tutte le nazioni aumentarono il loro debito, due eccezzate: l'Inghilterra che, in quarant'anni, lo ridusse di cinque miliardi, e gli Stati Uniti, che seppero diminuirlo di più di sette. L'Italia, che aveva, nel 1869, un debito di sette miliardi, figura nel quadro per 12 miliardi e 915 milioni. Il debito dell'Austria, che era appena di tre miliardi nel 1850, è ora di otto miliardi e mezzo. Quello della Germania, che era allora di 580 milioni soli, è adesso di due miliardi e 795 milioni. Quello della Russia, che era di tre miliardi nel 1853, oltrepassa i quindici miliardi.

Ma la Francia sovrasta alle altre nazioni anche per il suo debito: nel 1852, era di cinque miliardi, ed oggi tocca i ventinove.

Morale: se le nazioni più floride e più potenti sono tanto indebitate — che meraviglia che lo siate voi, povero lettore?

Una macchina ingegnosa.

L'abate Vecchini, di Ascona, ha inventato una curiosa e assai ingegnosa macchina per uso degli esercenti, albergatori, caffettieri ecc., e dilettanti. Essa nello stesso tempo è stia, ingrassatrice, covatrice, camera per uccelli canori. Quando più non la si adoperasse per questi quattro usi, essa diventa una ghiacciaia, una moschiera, una guardaroba d'ogni stoviglia della casa per caffettieri e albergatori.

Nessuna mosca può entrarvi a guastare le carni, come nessun sorcio o gatto. Le carni d'estate vi si conservano fresche per molti giorni, grazie ad appositi congegn. Quando poi non la si volesse più adoperare a questo scopo, si diventa una scrivania elegantissima.

Meritatamente gli esercenti della città di Milano hanno spedito all'abate Vecchini una « grande medaglia » d'oro tutta a smalto e miniature finissime.

Linguaggio giornalistico.

Nel Piccolo del 14, si leggeva: « Parigi, 13. — Un treno proveniente da Colonia urtò stamane all'ingresso della stazione della ferrovia del Nord con tale violenza contro la traversa posta a capo del binario morto, che 7 viaggiatori, tutti francesi, rimasero feriti leggermente ». Scommetto che se quel treno non avesse urtato con... tale violenza, i 7 viaggiatori sarebbero rimasti, feriti... mortalmente!

Animali riabilitati.

Mi mandano da Carrara il n. 4 del periodico socialista « La battaglia ». Come tutti i fogli dei « compagni » anche questo ha la sua brava sottoscrizione.

Da questo ricopio questo che prego abbiate la bontà di leggere:

Fra porcellini salutando Sarteschi L. 0,60

Avanzo di ghiande ai porcellini a mezzo G. Primo » 0,65

Un porcellino salutando il sorgere di un giornale libero » 0,10

Un gruppetto di porcellini fregandosi le zampe e il gruppo » 0,35

D. C. porcellino a struscio » 0,05

I porcellini Sarzanesi a mezzo Calcagnin mandano ai compagni Carrarasi un grugnito di soddisfazione » 2,30

Da un porcellino con la barba » 0,30

Da un porco barbuto a nome di diversi porcellini per comprare ghiande » 0,80

Asini la, e porci qua!... E dire che una volta la storiella delle bestie parlanti la si credeva una favola!.

Invece non solo adesso parlano, ma anche scrivono. Oh, il progresso!

La massima.

E' di C. Caugh: « La morale va d'accordo con l'abilità ed è un grande elemento di economia. Un vizio costa più che due figliuoli ».

Per finire.

Diogene interrogato qual vino bevesse più volentieri, rispose subito — Quello degli altri.

l'uomo della montagna.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Lo stato di salute a Napoli.

Roma, 16. — Nessun nuovo caso sospetto di peste venne denunziato nelle ultime 24 ore né in Napoli né altrove. I malati di Nisida sono tutti in via di convalescenza. Procede bene la cicatrizzazione delle piaghe.

Tutti i ricoverati nei locali d'isolamento per l'osservazione potranno essere posti in libertà domani.

I boxes anticlericali.

Madrid, 16. — La processione del giubileo ad Oviedo diede occasione a seri

disordini dura i qualntei furono emesse le grida di « viva la Repubblica. » Sembra che i disordini di Siviglia abbiano carattere anarchico. Un gran numero di operai girò per le vie della città. Gli scioperanti tentarono di costringere gli operai volentieri di lavorare a sospendere il lavoro; parecchie persone rimasero ferite. La folla lanciò sassate contro un convento di gesuiti e danneggiò l'edificio.

Si assicura che essendosi iniziate agitazioni a favore di scioperi anche in altre città, il Governo prenderà severissime misure per mantenere l'ordine.

Non tutti gli anticlericali sono violenti canaglie; tutte le canaglie violenti peraltro sono anticlericali! n. d. r.

I tumulti continuano.

Il lavoro degli studenti.

Siviglia, 16. — La scorsa notte la plebe assalì parecchi forni e saccheggiò due mercati. Le truppe occupano le vie della università. Parecchie fabbriche officine e il convento di S. Spirito furono prese a sassate. L'università è chiusa. Si deploano alcuni feriti. La guarnigione è rinforzata.

Un Consiglio straordinario di Ministri Nuovi disordini.

Madrid, 16. — Fu tenuta una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri sotto la presidenza della regina reggente.

Secondo notizie da Siviglia scoppiarono colà stamane nuovi disordini. La folla lanciò dei sassi contro i carrozzoni del tram ed appiccò il fuoco alla porta del convento « al Redentore ». La truppa ristabilì l'ordine.

Ricaduto in trappola.

Bruxelles, 16. — Si annuncia da Lorenzo Marquez che Botha è attualmente in una posizione critica. Egli si sarebbe spinto troppo addentro nel Natal; perciò probabile è che venga accerchiato dagli inglesi.

Le notizie di Kitchener.

Londra, 16. — Lord Kitchener telegrafa che per lui va tutto bene; solo che terribili acquazzoni gli rendono difficili le operazioni.

Tutti gl'inglesi si trovano però a contatto dei vari comandi boeri, coi quali si battono.

Le perdite inglesi nel Sud-Africa.

Londra, 16. — La lista delle perdite inglesi nel Sud-Africa durante la settimana dall'8 al 14 corr. comprende 51 morti in seguito a combattimento — 43 morti per malattia o disgrazie — 142 feriti e 3 scomparsi.

Ex-presidente contro un presidente.

Nuova York, 16. — Il New York Herald reca da San Juan de Portorico: L'ex-presidente del Venezuela, Andrade, sarebbe alla testa di una spedizione, che intende sbarcare nel Venezuela verso i primi di novembre allo scopo di tentare di abbattere l'attuale presidente Castro.

Gli insorti a Kiraso fanno preparativi per la progettata invasione.

L'orso bianco non cede la preda

Pechino, 16. — Si ha da fonte inglese che Li-hun-ciang insistette presso il ministro russo pella restituzione della Manchuria alla Cina.

Dicesi che una commissione cinese recerà a Pietroburgo per trattarne la questione.

La pace non si turba nell'Afganistan.

Londra, 16. — Si annunzia ufficialmente l'assunzione del nuovo emiro dell'Afganistan dichiarando che l'Inghilterra lo riconosce per l'emiro dell'Afganistan.

L'Inghilterra lo riconosce.

Sima, 16. — Il viceré delle Indie ha annunciato all'emiro dell'Afganistan che l'Inghilterra lo riconosce per l'emiro dell'Afganistan.

Il solito sinistro ferroviario.

Praga, 16. — A Clakowitz deragliò un treno passeggeri della Nordvestbahn proveniente da Vienna nel quale si trovavano 140 reclute del 7.º dragoni che venivano condotte da Beneschau a Brandeis sull'Elba; 6 persone, fra cui tre ferrovieri, rimasero ferite.

I drammi delle miniere.

Jekaterinoslav, 16. — In una miniera nelle vicinanze della città di Slaviansk scoppiò un incendio che si propagò ad una galleria in cui lavoravano 15 minatori: 9 di questi morirono per

asfissia e furono estratti cadaveri; 4 riuscirono a salvarsi. Riguardo alla sorte degli altri 2 finora non si sa nulla.

I maltesi contro l'Inghilterra.

Malta, 16. — Continua attiva l'agitazione contro il governo inglese. Ogni promessa e ogni tentativo da parte del governatore per calmare gli animi riuscirono vani.

Pare probabile la rimozione del segretario principale, Strickland, causa unica dell'odio contro gl'inglesi.

La Gazzetta di Malta pubblica contro gli inglesi un violento articolo, del quale eccovi il principio:

«Maltesi!»

Per cento lughissimi anni abbiamo sofferto con una inaudita rassegnazione, ogni sorta di insulti, di ingiurie, e di contumelie da quella nazione che — in un momento di aberrazione mentale — i nostri padri chiamarono per proteggerci: insulti, ingiurie, e contumelie ai nostri costumi, alla nostra lingua, alla nostra religione.

Per più volte la fodifraga, la traditrice, la perfida Inghilterra — abusando della nostra debolezza — tentò, ed ora più che mai tenta di strapparci la nostra lingua per imporsi la sua, e vuole mettere la sua mano ladra nelle nostre tasche per rabarci il misero soldo guadagnato col sudore della nostra fronte; vuole ridurci ad una tale miseria da costringerci a lasciare questa cara patria nostra per far largo ai suoi soldati.

Subiremo in silenzio le inique imposizioni del sanguinoso assassino dei boeri? Noi non abbiamo le armi ed i mezzi di quelli per umiliare l'Inghilterra come egino l'hanno umiliata, ma abbiamo un cuore ed una mente. Serviamoci di questi per maledire e per odiare la nostra tiranna.»

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.



Grande il dolore, ma lungo il ricordo.

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano con animo dolente e per debito di umanità a mettere qualche segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari: un fiore, una corona, un lumicino, segno di dolore e di ricordo.

La Ditta DOMENICO BERTACCINI ha preparato una infinità di corone di lunga durata da Lire UNA a Lire CENTO al pezzo, queste di 2 metri d'altezza; e più ha centinaia di lanterne d'appendere e con piedestallo di tantissime forme ed a vetri colorati da Lire una alle Lire cinquanta al pezzo, da vendere anche all'ingrosso oltre il dettaglio. Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.



Casa Secolare delle Zitelle IN UDINE

E' aperto il concorso a quattro posti semi gratuiti di educande interne. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.



DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

— Servizio a domicilio —

rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.



Disponibili Botti

vuote nuove e usate DA VINO

in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a FOI PIETRO, Ricapito allo Stallo sigg. Ballico al ponte in via Savorgnana, UDINE.



SI AVVISA

che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio, per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paraisa e Comp.

CALMANTE PEI DENTI
Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuissione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuissione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MILANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-Emporio**

Domenico Bertaccini

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scattola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI — MILANO

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'opuscolo ai richiedenti a **GIUSEPPE BELLUZZI** proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie **COMELLI** — **GIROLAMI**

e i grossisti **COMESSATTI** e **MINISINI**.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa